

BOLLETTINO OLIVO del 11-05-2020

TROVATE IL RIEPILOGO DELLE OPERAZIONI COLTURALI DA SVOLGERE A FONDO DEL PRESENTE BOLLETTINO

FASE FENOLOGICA

Mignolatura

Si segnala una mignolatura molto abbondante in praticamente tutti gli areali

INTERVENTI COLTURALI

Si suggerisce di terminare il prima possibile le operazioni di potatura.

Si consiglia di rimuovere i disseccamenti e le porzioni di legno colpite da parassiti e patogeni.

Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;
- **garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma favorendo la sanità della chioma.

La forma di allevamento consigliata per le varietà comunemente diffuse negli areali lombardi è quella a **vaso policonico semplificato**.



Figura 1_Mignole in fase di distensione.



Figura 2_Olivo prima della potatura



Figura 3_Olivo dopo la potatura

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'olivo quali fleotribo, ilesino, etc.

GESTIONE DELLA CHIOMA

La potatura rappresenta in olivicoltura la più importante tecnica agronomica che, se ben eseguita, genera per l'azienda grandi vantaggi economici e qualitativi, e per l'ambiente una riduzione dell'impatto. La forma di allevamento migliore nella nostra regione è sicuramente quella a vaso policonico, ottenuta selezionando i diversi ordini di branche in modo da distribuire uniformemente la vegetazione, intercettare più luce e aria possibile, assecondando il modo di vegetare dell'albero.

L'intensità di potatura deve essere minima, tenendo conto della fisiologia della pianta e riducendo il fabbisogno di lavoro. In tal modo, il tempo necessario per le operazioni di taglio è ridotto all'indispensabile, cioè fino al punto oltre il quale viene compromessa la produttività o la salute dell'albero. **L'intensità di potatura va adattata al carico produttivo**, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo la stagionalità pregressa, nonché secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce la differenziazione florale e ed il conseguente numero di fiori che si sviluppano l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Lo scorso anno si è assistito, nella maggior parte degli areali, ad una perdita produttiva pressoché totale. La crescita delle porzioni vegetative è stata favorita dall'assenza di frutti, creando in questo modo un eccesso di vegetazione, e di conseguente potenziale produttivo, rispetto alla media.

Il fenomeno della cascola verde, che potrebbe ripresentarsi nell'anno a venire, impone un ragionamento aggiuntivo alle consuete logiche di potatura, suggerendoci di operare **per l'anno 2020 una potatura di lieve intensità, limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei tagli non rimandabili all'anno seguente, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi e mantenendo la forma d'allevamento.**

CONCIMAZIONE

In questo periodo è possibile somministrare concimi ternari (NPK) con un rapporto di circa 3:1:4.

Ricordiamo che la maggior parte delle radici assorbenti si trovano oltre la proiezione della chioma, pertanto è consigliabile distribuire i concimi lontano dal tronco al fine di massimizzare l'efficienza. Negli impianti in piena produzione si presume che le radici abbiano esplorato la totalità del terreno e pertanto è possibile concimare a spaglio.

Per le aziende in regime biologico si ricorda che è necessario ricorrere a fertilizzanti di origine organica che generalmente richiedono tempi più lunghi rispetto ai prodotti di sintesi per essere disponibili alle piante.

CONCIMAZIONE FOGLIARE CON BORO

Siamo, in alcune zone, vicini alla fioritura, fase fenologica cruciale, nel corso della quale il Boro gioca un ruolo importantissimo. Questo microelemento infatti, è essenziale per la produzione di olive, in quanto migliora la vitalità del polline e il processo riproduttivo, riducendo la cascola dei frutticini (olive). La carenza di boro determina gravi problemi nella germinazione del polline, nello sviluppo del tubetto pollinico e nell'allegagione (minor produzione di olive).

Tale microelemento inoltre, è necessario per la formazione di auxine e lignina, fondamentali per rendere la pianta resistente alle sollecitazioni meccaniche e ambientali (es. gelate, siccità, ecc.).

A volte, anche se il boro è presente nel terreno, le piante non riescono ad assorbirlo in modo sufficiente, per questo motivo la concimazione fogliare risulta molto utile. In particolare, nel caso di terreni alcalini (pH > 7), l'apporto di boro per via fogliare, diventa fondamentale per garantire produzioni elevate e di qualità. È buona norma quindi, intervenire in fase di mignolatura con una concimazione fogliare a base di Boro. Ricordiamo che esistono formulazioni di Boro impiegabili anche in **agricoltura biologica**. Si ricorda di utilizzare concimazioni fogliari a base di boro solo in caso di accertata carenza dell'elemento.

Si raccomanda di rispettare le dosi d'impiego riportate in etichetta e di verificare la compatibilità prima di miscelarlo con altri prodotti. Se necessario è opportuno effettuare un secondo intervento con boro dopo la caduta dei petali.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

TRATTAMENTI FITOSANITARI

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI PATOGENI FUNGINI

Si consiglia, non appena ultimata la potatura, di effettuare un intervento con prodotti **rameici** (preferire l'ossicloruro o l'idrossido di rame per la pronta azione, anche a basse temperature) e **zolfo bagnabile**, **consentiti in agricoltura biologica**, per contenere le forme svernanti e le infezioni primarie di patogeni fungini quali occhio di pavone, piombatura e lebbra. Ricordiamo che lo zolfo bagnabile ha attività con temperature superiori a 20°C. In caso di giornate con temperature inferiori si consiglia di effettuare il trattamento nelle ore centrali della giornata.



Figura 4 Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*).

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

Il ricorso ad interventi fitosanitari a base di **rame** (per il contenimento del cicloconio e della cercosporiosi) e di **zolfo bagnabile** (per la lotta all'antracnosi), sono da effettuarsi immediatamente **dopo le operazioni di potatura**, avendo l'accortezza di svolgere trattamenti scalari qualora la potatura si prolungasse nel tempo. È infatti importante ridurre il più possibile il periodo nel quale i tagli e le ferite non vengono trattati, divenendo sensibili zone di attacco e sviluppo di patogeni come la rogna dell'olivo.

Un trattamento rameico contro i patogeni sopra descritti risulterà efficace anche in caso di presenza di fumaggine. Ricordiamo infatti che questo complesso di funghi saprofiti si manifesta solamente in seguito ad un attacco di cocciniglia.

INSETTI

FLEOTRIBO

Segnaliamo la presenza della prima generazione di Fleotribo (*Phloeotribus scarabaeoides*).

Questo insetto tende ad attaccare prioritariamente legno secco e porzioni vegetative deperite. Se l'attacco fosse presente in percentuali significative consigliamo di contattare il tecnico di riferimento.



Figura 5_Segatura su ramo di 3 anni prodotta da *Phloeotribus scarabaeoides*



Figura 6_Foro di ingresso.



Figura 7_Galleria con esemplari adulti di *Phloeotribus scarabaeoides*.

COCCINIGLIE

In diversi oliveti della Lombardia è stata evidenziata la presenza di infestazioni di cocciniglia cotonosa dell'olivo (*Lichtensia viburni*) e di cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*). Questi parassiti, pur trovando una grande diffusione nei nostri ambienti, soltanto in rari casi presentano un reale pericolo per le piante di olivo, generalmente limitati a piante giovani che possono risultare compromesse nell'accrescimento.

Gli interventi di lotta sono essenzialmente preventivi: evitare gli eccessi di concimazioni azotate e favorire l'arieggiamento della chioma, praticando regolarmente le operazioni di potatura.

Si consiglia di intervenire alla fuoriuscita delle neanidi dallo scudetto materno e soltanto nel caso in cui gli attacchi coinvolgano più del 20% delle foglie dell'intera pianta. Si consiglia un trattamento con olio bianco a tutta chioma solo nel caso di una forte infestazione di cocciniglia cotonosa. Nei confronti di cocciniglia mezzo grano di pepe si deve necessariamente rimandare l'intervento alla fuoriuscita delle neanidi (indicativamente verso la seconda metà di luglio).

Si ricorda che l'olio bianco è un prodotto consentito in agricoltura biologica.

MARGARONIA

In alcuni oliveti della Lombardia è stata riscontrata la presenza di infestazione di Margaronia dell'olivo (*Palpita unionalis*). Le larve di questo lepidottero attaccano foglie e germogli di olivo. È in grado di svolgere due generazioni per anno con svernamento allo stadio di larva.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Su piante con età superiore ai 4 anni generalmente non è richiesto un intervento atto al contenimento di questo fitofago.

È consigliato un intervento con *Bacillus thuringensis* solamente per piante con un'età inferiore ai 4 anni in quanto un forte attacco di margaronia può andare a compromettere gli apici vegetativi utili ad impostare la corretta forma della pianta.

Si ricorda che il *Bacillus thuringensis* è un prodotto consentito in agricoltura biologica.



Figura 8_Tipico attacco di Margaronia (*Palpita unionalis*) su giovane germoglio.

OZIORRINCO

Viene segnalata la presenza di oziorrinco (*Otiorrhynchus cribricollis*) soprattutto in oliveti ai margini di boschi.

Il danno di questo insetto è di tipo meccanico provocando una rosione ai margini delle foglie. L'entità delle rosioni è solitamente trascurabile e può essere contenuta avvolgendo il tronco con materiale in cui l'insetto possa intrappolarli (es. lana di vetro). Questo coleottero, infatti, non è dotato di strutture adatte al volo, pertanto risale l'ulivo sino a giungere in prossimità delle foglie per divorarle, a volte anche voracemente.

La preoccupazione dell'olivicoltore deve sorgere in caso di attacchi severi o di giovani impianti a causa dell'eliminazione di superficie fotosintetica.

INSETTI MINORI

Si segnalano attacchi, solitamente non rilevanti, di Cotonello dell'olivo (*Euphyllura olivina*). Sono presenti attacchi non preoccupanti di tripidi (*Liothrips oleae*) e cecidomia delle foglie (*Dasineura oleae*) in leggero aumento rispetto agli anni passati.

DISSECCAMENTI E COLORAZIONI ANOMALE

Si stanno verificando in alcuni oliveti disseccamenti anomali come quelli in figura 8. È possibile riscontrare negli oliveti la presenza di branchette, o porzioni delle stesse, con colorazioni anomale, tendenti al giallo.



Figura 9_Metodo di contrasto all'oziorrinco tramite l'utilizzo di lana di vetro.



Figure 8_Olivo con disseccamenti diffusi sugli apici vegetativi.



Figure 9_Ingrossamenti e spaccature a carico della corteccia a seguito di attacco di *Euzophera spp.*

Qualora sulle stesse si riscontrasse ingrossamento e spaccatura del legno è possibile che vi sia la presenza di larve xilofaghe di lepidotteri, quali *Euzophera spp.* (fig. 9). È stata ritrovata la presenza di *Euzophera pinguis*, non si esclude la presenza di *Euzophera bigella*. Si prega chi riscontrasse simili anomalie di contattare i tecnici di riferimento.

RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI CULTURALI

Potatura: è possibile procedere alla potatura degli olivi. Rimuovere disseccamenti e branchette con anomalie del legno.

Trattamenti fitosanitari: si consiglia di procedere al trattamento post potatura con ossicloruro di rame e zolfo bagnabile.

Concimazioni: è ancora possibile concimare con concimi ternari NPK a rapida cessione

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391 dalle 9 alle 13 o contattare i tecnici di zona ai seguenti numeri:

Madernini Deborah: 347-2723570 Alto Garda- Basso Garda

Zani Paolo: 328-4933440 Valtenesi-Basso Garda

Belotti Elia: 389-5990962 Valtenesi-Franciacorta

Ghilardi Matteo: 328-3033822 Sebino-Bergamasca-Valle Camonica- Basso Lario lecchese

Borelli Giandomenico: 339-8027022 Lario



Campagna finanziata con il contributo
dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Preghiamo di segnalare eventuali errori presenti nel bollettino all'indirizzo mail:
matteo.ghilardi@aipol.bs.it